

RAPPORTO DI ATTIVITÀ all'attenzione dell'assemblea del 10 ottobre 2017

Molti e importanti, anche nel periodo in esame, sono stati i temi sui quali la nostra Associazione ha svolto varie attività: comunicati stampa, partecipazione al lancio di iniziative popolari, organizzazione di dibattiti. Il comitato si è riunito a ritmi mensili, fatta eccezione per il periodo estivo.

RSI

Il 5 ottobre, in concomitanza con l'assemblea dello scorso anno, è stata organizzata una tavola rotonda sul futuro della radiotelevisione svizzera, con la partecipazione di Anna Biscossa e Gabriele Gendotti, membri del comitato CORSI e di Renato Minoli, giornalista e presidente del Sindacato svizzero dei mass media (SSM). Non solo infatti fra poco (probabilmente nella primavera 2018) si voterà sull'iniziativa NO Billag, ma molte proposte alle Camere federali intendono ridimensionare la RSI per favorire il privato. La soppressione del canone, ma anche l'accettazione di altre proposte, significherebbero la fine della radiotelevisione pubblica. Al di là delle critiche che potrebbero suscitare l'una o l'altra emissione della radio e della televisione pubblica (talune criticate anche da parte nostra), la fine della RSI costituirebbe una grave perdita dal punto di vista sociale e per la nostra democrazia.

Politica ospedaliera

L'Associazione ha partecipato al lancio di un'iniziativa popolare a livello cantonale "per la qualità e la sicurezza delle cure ospedaliere". Con un gruppo di medici, si è infatti potuto constatare che la sicurezza non era garantita in tutte le strutture. Ciò è stato ritenuto inaccettabile, soprattutto per gli ospedali acuti inclusi nella pianificazione ospedaliera che ricevono un contributo dallo Stato. Con l'iniziativa si chiede di fissare criteri minimi di qualità per tutti gli istituti, anche per quelli privati. Il 29 maggio 2017 sono state consegnate alla cancelleria cantonale circa 13'000 firme.

L'Associazione ha pure sostenuto un'altra iniziativa denominata "per le cure ospedaliere di prossimità", depositata nel maggio scorso con oltre 14'000 firme.

Nell'aprile di quest'anno, l'associazione ha inoltre preso posizione in favore dell'integrazione del cardiocentro nell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) poiché, in manifesto contrasto con quanto pattuito al momento della sua costituzione, notizie sempre più frequenti rilevano la volontà di alcuni ambienti di volerlo cedere al privato.

Uffici regionali degli stranieri

L'Associazione ha preso posizione contro la decisione del Consiglio di Stato di chiudere, per ragioni di risparmio, gli uffici regionali degli stranieri. Tutte le attività, secondo le intenzioni del CdS verrebbero centralizzate a Bellinzona o a Lugano. Le procedure non sarebbero più effettuate allo sportello, ma tramite moduli online. Questa misura, purtroppo confermata, avrà gravi ripercussioni: obbliga l'utenza a recarsi a Bellinzona o a Lugano; le procedure online, spesso utili e efficaci, in questo caso sono manifestamente inadeguate in quanto siamo confrontati con un'utenza che, per ovvie ragioni, conosce poco le nostre istituzioni e magari ha pure difficoltà linguistiche.

Imposizione delle imprese (Riforma III)

L'Associazione ha preso posizione contro la diminuzione dell'imposizione delle imprese poiché, ancora una volta, avrebbe offerto regali inutili e non giustificati alle grandi aziende, in particolare agli azionisti delle multinazionali. Anche l'Unione delle città Svizzere aveva denunciato il fatto che le preoccupazioni delle città e dei comuni non sono state tenute sufficientemente in considerazione. La riforma è stata sostenuta dal Consiglio di Stato. In votazione il 12 febbraio 2017 la riforma è stata accolta dai cittadini ticinesi (51.2%), ma bocciata a livello nazionale con il 59.1% dei voti.

Referendum cantonali

L'Associazione ha sostenuto tre referendum cantonali contro nuove misure di risparmio sulle persone bisognose, gli anziani, chi necessita di sussidi di cassa malati e la qualità della giustizia. In votazione il 12 febbraio 2017, la riduzione dei giudici per i provvedimenti coercitivi e la riduzione della soglia per poter beneficiare di aiuti sociali sono stati accolti. È stata invece bocciata, contrariamente a quanto auspicato dall'Associazione, la riduzione dei contributi in favore dei servizi di aiuto domiciliare.

Privatizzazione AIM, Mendrisio

L'Associazione ha espresso il suo vivo dissenso alla proposta delle Autorità comunali di privatizzare l'Azienda elettrica di Mendrisio. L'ASP, ha ribadito, che un'azienda pubblica, controllata democraticamente dal Consiglio comunale, risponde meglio alle esigenze dei cittadini. In votazione il 5 marzo 2017, i cittadini di Mendrisio hanno respinto la proposta con 2589 voti contro 1991.

Servizi postali

L'Associazione ha ripetutamente preso posizione contro il degrado dei servizi postali, le chiusure di uffici postali e la diminuzione degli effettivi del personale della Posta. Essa si è pure pronunciata in favore della moratoria chiesta dai sindacati e da numerose associazioni. Le ragioni invocate dai

responsabili, secondo le quali tutto questo è inevitabile in seguito all'avvento e allo sviluppo delle nuove tecnologie, sono infondate. In realtà le Autorità federali, con la liberalizzazione dei servizi postali, intendono favorire le aziende private. Per evitare il progressivo degrado di questo importante servizio pubblico, è quindi necessario sottrarre la Posta dalle logiche del mercato, ripristinare i suoi originali obiettivi e quindi ridare alla Confederazione la responsabilità diretta della gestione della Posta. La moratoria è quindi un primo passo importante, urgente e fondamentale per fermare il degrado.

Giovani e servizio pubblico

Il servizio pubblico, come si sa, sta vivendo momenti difficili. Autorità federali, cantonali e comunali continuano a proporre misure atte a peggiorare i servizi offerti alla popolazione. Grazie alla possibilità di ricorrere ai referendum abrogativi, molte proposte sono state bocciate, a dimostrazione che i cittadini hanno pienamente compreso il valore del servizio pubblico. Proprio per garantire anche in futuro la consapevolezza di questi valori, l'Associazione sta preparando precise attività rivolte ai giovani. In quest'ottica ha pure partecipato alle giornate autogestite organizzate dalla Scuola cantonale di commercio.

Collaborazioni

L'Associazione in questo periodo ha iniziato una collaborazione con un'associazione per la difesa del servizio pubblico (ACIDUS) attiva in Svizzera romanda.

Sito e logo

L'Associazione negli ultimi mesi ha modernizzato il proprio sito (www.associazioneserviziopubblico.ch) e di è dotata di un nuovo logo.

Bellinzona, settembre 2017